

ALESSANDRIA, Venerdì 13 Ottobre 2017

Ringraziamento dell'arch. Jacopo Gardella per il cinquantenario della inaugurazione dell'Istituto Tecnico Alessandro Volta progettato dall'arch. Ignazio Gardella nell'anno 1967

Ringrazio le Autorità presenti e soprattutto la Dirigenza dell'Istituto Tecnico per avermi voluto invitare a questa cerimonia certamente importante per la vita dell'Istituto stesso. E ringrazio con tanto maggiore calore in quanto si è voluto invitare lo studio del progettista dell'Istituto stesso, l'architetto Ignazio Gardella. Anche se oggi egli né è più qui con noi né lo è la medesima Direzione dell'Istituto che aveva visto nascere l'edificio cinquanta anni fa, tuttavia la bella cerimonia odierna si riallaccia a quel periodo ed a quei personaggi e dimostra che il loro impegno non è stato né inutile né vano. Ringrazio l'ing. Dezza della Provincia di Alessandria che mi ha accolto amichevolmente all'ingresso principale dell'Istituto.

----- • -----

Ricordo di essere venuto alcune volte in cantiere con mio padre e di aver visto crescere poco alla volta le strutture della costruzione; ricordo anche di aver ascoltato le conversazioni di lavoro che egli sosteneva con l'ing. Zambruno, scrupoloso Direttore dei Lavori e valido collaboratore del nostro studio nelle fasi di costruzione dell'edificio.

----- • -----

Voglio raccontare un aneddoto che riguarda il giudizio dato a suo tempo alla architettura dell'Istituto ed alla sua destinazione funzionale.

Un giudizio inizialmente non positivo ma – lo dico per tranquillizzarvi – rivelatosi con il tempo errato e quindi tale da non compromettere la attuale validità dell'Istituto stesso.

Il giudizio risale ad una trentina di anni fa quando le teorie sulla edilizia scolastica stavano subendo una totale trasformazione e proponevano una tipologia di edificio

scolastico del tutto rivoluzionaria: esso infatti, oltre ad essere luogo di studio, avrebbe dovuto prepararsi a svolgere anche altre e diverse funzioni oltre a quelle specificatamente scolastiche; tra queste ulteriori funzioni venivano indicate le seguenti: incontri culturali, occasioni di divertimento, organizzazione di spettacoli, promozione di attività sociali, ed altre attività giovanili non ben identificate ma in ogni caso estranee al ruolo prioritario della scuola che è quello – come sappiamo tutti – di educare e di preparare gli alunni a saper fare un mestiere; e a saperlo fare con competenza e con serietà.

Una delegazione ministeriale venuta appositamente da Roma a visitare questo Istituto terminato da poco tempo aveva manifestato la propria delusione nel constatare che esso corrispondeva ad un impianto planimetrico tradizionale, e non rispecchiava le ultime e – diciamolo pure – alquanto confuse teorie relative alla nuova concezione della edilizia scolastica.

----- • -----

Oggi si sa che la Scuola, di qualunque tipo essa sia, deve essere anzitutto una “scuola”, cioè un luogo di insegnamento; e sappiamo anche che molte attività accessorie e complementari non collegate alla vita della scuola è opportuno che siano svolte in appositi e specifici edifici situati in altri e diversi luoghi della città; ed è bene che queste attività, essendo estranee alla missione della scuola, non si confondano con la delicata funzione educativa che richiede concentrazione, pazienza e riservatezza; e deve svolgersi in edifici appropriati ed adatti al delicato scopo per cui sono nati.

Con il passare del tempo le teorie scolastiche che allora erano di moda si sono lentamente ridimensionate e sono tornate ad assegnare all’edificio scolastico le funzioni che gli sono proprie ed insostituibili e che non vanno confuse con altre del tutto incompatibili con gli specifici compiti della istruzione.

----- • -----

L’Istituto Alessandro Volta di cui oggi festeggiamo il cinquantenario è l’esempio migliore di come si debba concepire un edificio scolastico funzionale, accogliente,

adatto ad essere usato in modo rispondente allo scopo per cui è stato progettato e che consiste nel rimanere sempre adeguato tanto oggi quanto in futuro all'evolversi dei sistemi educativi nel loro continuo e necessario aggiornamento.

Spero che questo mio giudizio sia condiviso anche dalle Autorità Didattiche, dal corpo docente, dagli studenti che con piacere vedo qui presenti in gran numero, e da tutto il personale che lavora in questa dignitosa e ancora modernissima sede.

Grazie.

Jacopo Gardella